Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 10 novembre** — **Numero 263.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 703 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1909, n. 496;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per la esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 496, nella parte riguardante il personale insegnante delle Università, degli Istituti di istruzione superiore e degli Istituti superiori femminili di magistero, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 496, per la parte riguardante il personale insegnante delle Università, degli Istituti superiori universitari e degli Istituti superiori femminili di Magistero.

Art. 1.

Gli aumenti di stipendio stabiliti dagli articoli 2 e 14 della legge 19 luglio 1909, n. 496, per i professori ordinari e straordinari si conferiscono per ogni quinquennio maturato di effettivo servizio, a datare dalla prima nomina all'ufficio.

I professori ordinari in servizio all'attuazione della legge stessa, non potranno conseguire più di quattro aumenti, compresi quelli già maturati o in corso di maturazione.

Le decorrenze dei quinquenni rimangono immutate.

I professori straordinari nominati anteriormente alla legge predetta avranno diritto all'aumento di stipendio stabilito dalla legge stessa, per ogni quinquennio di effettivo servizio compiuto, a datare dal giorno della sua entrata in vigore.

Nulla è innovato, perciò che riguarda gli assegni per la direzione di cliniche e gabinetti, a quanto dispone l'art. 2 della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Art. 2.

Per tutti gli effetti della legge 19 luglio 1909, n. 496, sono da considerarsi come fondamentali per ciascuna Facoltà o scuola e per ciascun Istituto le materie d'insegnamento designate come costitutive dai rispettivi regolamenti speciali.

Art. 3.

Per gli effetti dell'art. 5 della legge 19 luglio 1909, n. 496, ognuna delle discipline designate come fondamentali o costitutive di una Facoltà o scuola dai rispettivi regolamenti speciali, sarà considerata come un solo insegnamento, quando anche comprenda più corpi distinti di dottrina.

Ogni qualvolta il numero degli iscritti ad un corso, considerato in rapporto alle condizioni locali, sia tale, a giudizio del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, da giustificare la duplicazione del corso stesso, potrà istituirsi un secondo corso della disciplina, che sarà dato per incarico.

Art. 4.

I professori straordinari di materie comprese in una delle discipline designate come costitutive o fondamentali dal regolamento della rispettiva Facoltà o scuola, che avessero già conseguita la stabilità all'attuazione della legge 19 luglio 1909, n. 496, o la conseguano entro il 30 dicembre 1909, o fossero proposti per la promozione ad ordinario, potranno ottenere la promozione stessa, secondo le norme stabilite dall'art. 5 della legge 12 giugno 1904, n. 253.

Art. 5.

Per l'istituzione di corsi speciali di materie fondamentali, le quali siano comuni a più Facoltà o scuole, occorre la proposta motivata della Facoltà o scuola, in cui il corso dovrebbe essere impartito.

Art. 6.

All'attuazione della legge 19 luglio 1909, n. 496, sarà formato e pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione il ruolo di anzianità dei professori ordinari e straordinari delle RR. Università in servizio a tutto il 31 luglio 1909, distinto per materie fondamentali e complementari.

I professori saranno iscritti nel ruolo nell'ordine della loro anzianità, determinata e computata secondo le norme stabilite dall'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Della pubblicazione del ruolo sarà dato avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

La pubblicazione sarà rinnovata successivamente nel mese di marzo di ciascun anno, con le variazioni verificatesi nel ruolo a tutto il 1° gennaio. Di ciascuna vacanza di posti si darà notizia nel bollettino ufficiale del Ministero.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso al ministro nel termine prescritto dall'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili. Il provvedimento del ministro è definitivo.

Art. 7.

I posti di ordinario iscritti nelle tabelle *B* e *D* annesse alla legge 19 luglio 1909, n. 496, che risulteranno vacanti alla pubblicazione del ruolo di cui nell'articolo precedente, detratti quelli da riservarsi per la promozione dei professori straordinari, che debbono avere la precedenza per effetto dell'art. 30 della legge medesima, saranno coperti per quattro quinti con la promozione degli altri professori straordinari stabili e di quelli che conseguiranno successivamente la stabilità, secondo le norme prescritte dagli articoli seguenti.

Ai posti rimanenti potrà provvedere il ministro nei modi indicati dall'art. 9, comma 2°, della legge 19 luglio 1909, n. 496, salvo quanto dispone l'art. 12 del presente regolamento per il trasferimento di professori ordinari dagli Istituti superiori universitari nelle Università.

Dei posti di ordinario, che si renderanno annualmente vacanti per l'avvenire nelle tabelle sovra indicate, i quattro primi saranno destinati alla promozione degli straordinari, ed il quinto sarà riservato al ministro per gli scopi sovraccennati.

Restano ferme per la R. Università di Macerata le disposizioni della legge 22 dicembre 1901, n. 541.

Art. 8.

I professori straordinari stabili possono ottenere la promozione ad ordinari nell'ordine di precedenza segnato dalla loro rispettiva anzianità e dalla data della rispettiva domanda.

Questa deve essere presentata direttamente, o spedita in piego raccomandato al Ministero, il quale la trasmette alla Facoltà o scuola competente per il suo voto; e, qualora la data non sia altrimenti certificata nei modi di legge, sarà considerata come data della domanda quella della sua presentazione, o del suo arrivo al Ministero.

Il professore che per qualsivoglia motivo non presenti la domanda di promozione entro due mesi dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della vacanza del posto di ordinario, perde il suo turno di anzianità. Le domande presentate prima di conseguire la stabilità non potranno essere prese in considerazione.

Art. 9.

Per la promozione di uno straordinario è necessario il voto favorevole della Facoltà o scuola cui egli appartiene.

La domanda del professore, coi suoi titoli scientifici posteriori alla nomina a straordinario e con la deliberazione della Facoltà o scuola, è comunicata al Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale deve giudicare in ogni singolo caso, se concorrono le condizioni richieste dall'art. 5, n. 2, della legge 12 giugno 1904, n. 253.

Il giudizio di promozione avrà luogo con le norme stabilite dallo stesso articolo.

Art. 10.

I concorsi sono banditi, di regola, per il grado di straordinario, salvochè il ministro, o di propria iniziativa o su proposta della Facoltà o scuola competente, non creda di aprirne qualcuno per il grado di ordinario, valendosi all'uopo dei posti vacanti a sua disposizione.

Qualora in qualche Università appaia conveniente procedere alla nomina di ordinari, sia per integrarne il numero soverchiamente scemato, sia per altre ragioni d'indole didattica, il ministro, sentito in merito il parere del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, provvede, a seconda del caso, a norma dell'art. 9, comma 2°, della legge 19 luglio 1909, n. 496.

Art. 11.

Per i concorsi e le promozioni dei professori straordinari negli Istituti indicati nella tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 496, continueranno ad applicarsi le norme vigenti anteriormente alla legge stessa.

Art. 12.

Ferme restando le disposizioni della legge 7 luglio 1907, n. 481, possono essere trasferiti da una ad un'altra Università, compresa quella di Macerata, dalle Università negli istituti superiori universitari, e da queste in quelle, tutti i professori, così ordinari come straordinari, nominati in seguito a concorso, sia a norma del-

la legge 12 giugno 1904, n. 253, sia anteriormente alla legge medesima.

Per provvedere al trasferimento di professori ordinari dagli Istituti superiori universitari nelle Università, il ministro si varrà dei posti di ordinario a sua disposizione a norma dell'art. 9, comma 2°, della legge 19 luglio 1909, n. 496.

I professori stessi conserveranno il grado di ordinari, ed occuperanno, nel ruolo di cui all'art. 6 del presente regolamento, il posto ad essi spettante in ragione della rispettiva anzianità.

I professori straordinari trasferiti dagli Istituti nelle Università conserveranno la stabilità già conseguita e la rispettiva anzianità.

Le stesse norme saranno applicabili per il trasferimento di professori dalla R. università di Macerata nelle altre Università, fino a che rimarrà in vigore la convenzione approvata con la legge 22 dicembre 1901, n. 541.

Art. 13.

Le proposte per la promozione dei professori straordinari, di cui all'art. 30 della legge 19 luglio 1909, n. 496, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 dicembre 1909. Potranno però valere all'uopo le proposte fatte anteriormente alla promulgazione della legge medesima.

Sulle proposte sarà sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale si pronuncierà in merito a norma dell'art. 9 del presente regolamento.

Le promozioni di professori straordinari, per le quali all'attuazione della legge 19 luglio 1909, n. 496, il Consiglio superiore della pubblica istruzione avesse già deliberato l'inizio degli atti, potranno aver luogo senz'altro, col procedimento stabilito dalla legge 12 giugno 1904, n. 253.

Qualora per qualcuno dei professori sovraindicati non concorressero, a giudizio del Consiglio superiore, le condizioni richieste dall'art. 5, n. 2, della legge sovracitata, o il giudizio di promozione non avesse risultato favorevole, il professore stesso perderà il diritto di precedenza, stabilito dall'art. 30 della legge 19 luglio 1909, n. 496, e la sua promozione non potrà eventualmente aver luogo che con le norme stabilite dagli articoli 8 e 9 del presente regolamento.

Art. 14.

Le indennità dovute ai professori ufficiali per gli incarichi d'insegnamento ad essi affidati sono loro corrisposte mensilmente, secondo il numero delle lezioni effettivamente impartite nel mese.

A tal uopo il Ministero della pubblica istruzione porrà a disposizione del rettore di ciascuna Università o del capo di ciascun Istituto, le somme occorrenti per provvedere al pagamento mediante buoni, giusta le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

La retribuzione annua fissa, stabilita dall'art. 10, comma 3°, della legge 19 luglio 1909, n. 496, per chi non sia professore ufficiale, sarà corrisposta a tutti gli incaricati, che non rivestano la qualità di professore ordinario o straordinario in una Università o in un Istituto superiore Universitario, qualunque sia il titolo in base al quale l'incarico è ad essi affidato, e sarà pagata nei modi consueti a mezzo dei ruoli di spese fisse.

Art. 15.

Per ogni corso saranno fissate nell'orario, che sarà stabilito da ciascuna Facoltà o scuola al principio dell'anno scolastico, non meno di tre lezioni settimanali di un'ora da impartirsi in tre giorni distinti.

Ciascun professore dovrà tenere per ogni corso un registro nel quale segnerà giornalmente l'argomento di ogni lezione impartita, apponendovi la sua firma.

Questo registro, munito del visto del preside della Facoltà o del direttore della scuola, dovrà essere alla fine delle lezioni e ad ogni richiesta del rettore consegnato alla segreteria dell'Università o dell'Istituto.

Per gl'insegnamenti tenuti per incarico la segreteria compilerà mensilmente un prospetto delle lezioni date da ciascun professore secondo le risultanze del detto registro.

Tale prospetto dovrà recare la firma del preside della Facoltà o del direttore della scuola, con l'attestazione che le lezioni furono effettivamente impartite, ed il visto del rettore o del capo dell'Istituto.

Restano fermo per le supplenze ai professori ammalati o legittimamente impediti le disposizioni degli articoli 94 e 144 del regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638.

Art. 16.

Alla fine di ciascun anno il rettore o il capo dell'Istituto deve trasmettere al Ministero della pubblica istruzione il prospetto delle lezioni date per ogni corso.

Qualora un professore non adempia agli obblighi prescritti dall'articolo precedente, il rettore o il capo dell'Istituto deve farne rapporto al Consiglio accademico od al Consiglio dei professori, il quale, sentito il professore stesso per le sue giustificazioni, delibera in merito a seconda del caso e ne riferisce a sua volta al Ministero.

Il Ministero, esaminata la relazione del Consiglio accademico o del Consiglio dei professori, qualora non riconosca giusti i motivi addotti dal professore a sua giustificazione, provvede all'ammonizione a norma dell'art. 11 della legge 19 luglio 1909, n. 496.

Art. 17.

Ciascun rettore o capo d'Istituto e ciascun direttore di clinica o di gabinetto sarà personalmente responsabile, di fronte ai creditori, del pagamento di quelle spese che eccedessero il limite dei fondi concessi a titolo di dotazione o di assegni straordinari a ciascun Istituto.

Per gl'impegni eccedenti tale limite resta fermo il disposto dell'art. 161, comma 5°, del regolamento generale universitario 21 agosto 1905, n. 638.

Art. 18.

Per i concorsi, e le promozioni dei professori straordinari nei Regi Istituti femminili di magistero di Firenze e Roma continueranno ad applicarsi le disposizioni degli articoli 40 e 42 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1891, n. 7161, modificati col R. decreto 17 dicembre 1908, n. 830.

Gl'incarichi d'insegnamenti negli Istituti stessi saranno conferiti anno per anno con le norme stabilite dal suddetto regolamento.

La retribuzione annua fissa, stabilita dalla tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 496, sarà corrisposta a ciascun incaricato a mezzo dei ruoli di spese fisse.

I professori incaricati provveduti di stipendio lo conserveranno.

Art. 19.

I professori che desiderassero ottenere dal Ministero l'autorizzazione a risiedere in località diversa da quella in cui esercitano l'insegnamento dovranno farne domanda al Ministero, esponendone le ragioni, e trasmettere la domanda stessa a mezzo del rettore o del capo dell'Istituto, il quale dovrà accompagnarla col suo parere motivato.

L'autorizzazione non potrà essere accordata se non quando trattisi di località tanto prossima alla sede dell'Università o dell'Istituto, che sia possibile ed agevole recarvisi e tornarne più volte al giorno, e a condizione che il rettore o il capo dell'Istituto assicuri sotto la sua responsabilità essere ciò conciliabile col pieno e regolare adempimento dei doveri dell'insegnante.

Art. 20.

Per i professori ordinari che all'attuazione della legge 19 luglio 1909, n. 496, avessero già compiuta l'età di 75 anni, il Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sessione ordinaria autunnale

del 1909 sarà chiamato a giudicare se concorrano le condizioni volute dall'art. 69 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, per mantenerli nel loro grado ed ufficio, secondo il disposto dell'art. 26 della legge 19 luglio 1909, n. 496.

Il ministro provvederà secondo il voto del Consiglio superiore, elevando, a datare dal 1° agosto 1909, lo stipendio di coloro che dovessero essere mantenuti in ufficio alla misura stabilita dagli articoli 2 e 22 della legge predetta.

Fino a che il Consiglio superiore non sarà chiamato a pronunziarsi in ordine alle disposizioni dell'art. 26 sui professori ordinari che hanno compiuti i 75 anni di età, questi professori continueranno a percepire gli stipendi finora goduti, salvo la successiva liquidazione delle differenze fra gli stipendi stessi e quelli portati dalla nuova legge o le pensioni ad essi spettanti nei rispettivi casi.

Per i professori che compiranno l'età di 75 anni posteriormente alla legge medesima il Ministero provvederà a richiedere anticipatamente, in ciascuna sessione ordinaria del Consiglio superiore, il parere per l'eventuale applicazione della disposizione suaccennata.

Restano ferme, anche per i professori ordinari mantenuti in ufficio oltre il limite d'età, le disposizioni dell'art. 109 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Art. 21.

I professori ufficiali che anteriormente alla legge 19 luglio 1909, n. 493, avevano l'incarico di un insegnamento complementare potranno conservarlo subordinatamente all'osservanza delle norme prescritte dagli articoli 141 e 143 del regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638.

Coloro fra i professori ufficiali che al 30 marzo 1909 avevano un incarico di materia fondamentale o complementare retribuito in misura superiore a L. 1250 continueranno a percepire, fino a che l'incarico sarà ad essi confermato, la retribuzione loro assegnata; e questa sarà corrisposta mensilmente in base alla nota nominativa rilasciata dal rettore o dal capo dell'Istituto. Verrà però gradualmente diminuita della somma corrispondente agli aumenti quinquennali successivi, conseguiti dai professori stessi sul loro stipendio; e, quando per effetto delle successive diminuzioni sarà ridotta a meno di L. 1800, sarà in facoltà del professore di optare per la liquidazione della indennità di L. 30 per ciascuna lezione impartita, a norma dell'art. 14 del presente regolamento.

Art. 22.

La liquidazione della spesa per gli aumenti portati dalla legge 19 luglio 1909, n. 496, agli stipendi dei professori ordinari e straordinari del R. Istituto di studi superiori di Firenze, del R. Politecnico di Torino, della R. scuola superiore navale di Genova, degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, non che quella occorrente per il miglioramento economico del personale assistente, tecnico e subalterno, del R. Istituto di studi superiori di Firenze, verrà eseguita alla fine di ciascun trimestre sulla base del personale effettivamente in servizio nel trimestre stesso.

Qualora pel disposto dell'art. 4 della legge medesima, i ruoli organici dei detti Istituti venissero modificati o venissero modificati i ruoli organici del personale assistente, tecnico e subalterno, del R. Istituto di studi superiori di Firenze, aumentando l'importo complessivo del maggior onere contemplato dal presente articolo - che rimane a carico dello Stato in base ai ruoli in vigore all'atto della promulgazione della legge - l'aumento di spesa sarà defalcato dalla liquidazione di cui sopra per assicurare all'erario il beneficio delle economie che potrebbero conseguirsi per eventuali temporanee vacanze di posti.

Art. 23.

Per effetto dell'art. 29 della legge 19 luglio 1909, n. 496, s'intendono abrogati i ruoli organici delle Università siciliane, approvati coi RR. decreti 3 luglio 1904, n. 607, 12 settembre 1907, n. 872 e 27 ottobre 1907, n. 740.

Sono pure abrogate le disposizioni delle leggi speciali relative ad altre Università per tutto quanto si riferisce al numero dei professori.

Resta però in vigore per la R. Università di Macerata il ruolo organico annesso alla convenzione approvata con la legge 22 dicembre 1901, n. 541, in conformità di quanto dispone l'art. 29 della legge 19 luglio 1909, n. 496.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
RAVA.

Il numero 708 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Viste le leggi 11 aprile 1886, n. 3798, 8 luglio 1904, n. 407, e 15 luglio 1906, n. 383, per le quali lo Stato è obbligato a provvedere ai rimborsi e concorsi nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari;

Considerato che in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, gli uffici provinciali scolastici di Messina e di Reggio Calabria, che ora vanno ricostituendosi, non sono in grado per il momento di compilare i prospetti necessari per la liquidazione dei concorsi dovuti dallo Stato ai Comuni, anche perchè la maggior parte degli atti e documenti, indispensabili per un esatto accertamento dei crediti comunali, trovansi tuttora sotto le macerie;

Considerata la necessità di rimborsare ai comuni delle provincie di Messina e di Reggio Calabria le somme da essi anticipate, il cui rimborso avrebbe dovuto essere effettuato non più tardi dello scorso agosto, e che vivamente viene richiesto dalle amministrazioni comunali, le quali hanno bisogno di realizzare i crediti verso lo Stato per far fronte al pagamento degli stipendi ai maestri elementari;

Riconosciuta quindi l'urgenza di provvedere ad una provvisoria liquidazione per l'anno 1909 di questi crediti comunali, riservando ogni diritto, così dello Stato che dei Comuni, alle eventuali differenze in più o in meno che saranno parificate nelle liquidazioni definitive e compensate nella liquidazione dei concorsi e rimborsi dell'anno successivo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La liquidazione dei concorsi e dei rimborsi dello Stato ai Comuni delle provincie di Messina e di Reggio Calabria per gli stipendi dei maestri elementari, in dipendenza delle leggi 11 aprile 1886, n. 3798, 8 luglio 1904, n. 407, e 15 luglio 1906, n. 383, sarà fatta

per l'anno 1909, nella forma di liquidazione provvisoria sulla base dei pagamenti eseguiti per l'anno precedente.

Art. 2.

La liquidazione definitiva dei crediti dei Comuni per le leggi citate nel precedente articolo e per l'anno 1909 sarà fatta sui prospetti contenenti le notizie relative al detto anno.

Ove da tale liquidazione venga a risultare un credito residuale del Comune o un credito dello Stato, le differenze in più o in meno saranno compensate nella liquidazione dei concorsi e rimborsi per l'anno 1910.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAYA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLXXXVIII (Dato a Racconigi, il 10 ottobre 1909), col quale è data facoltà al comune di Popoli di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. CCCLXXXIX (Dato a Racconigi, il 10 ottobre 1909), col quale è data facoltà al comune di Biella di applicare nel triennio 1909-911 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 750.

N. CCCXC (Dato a Racconigi, il 10 ottobre 1909), col quale è data facoltà al comune di Scrofano di applicare nell'anno 1909 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 23 gennaio 1909.

N. CCCXCI (Dato a Racconigi, il 10 ottobre 1909), col quale è data facoltà al comune di Calvera di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite minimo di L. 200.

N. CCCXCII (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1909), col quale è data facoltà al comune di Orbetello di applicare nell'anno 1909 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari in data 7 maggio, 4 e 18 settembre 1908.

N. CCCXCIII (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1909), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Cremona nelle adunanze in data 21 novembre 1908, 19 febbraio e 10 settembre 1909 in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 17 gennaio 1904, n. 24.

N. CCCXCIV (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1909), col quale è data facoltà al comune di Montecarotto di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CCCXCVI (Dato a Racconigi, il 17 ottobre 1909), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Livorno nelle adunanze in data 1° e 27 luglio 1909 in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 1° settembre 1903, n. 354.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Ascoli Piceno, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Amandola;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al R. commissario presso il Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Campobasso, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Montenero Valcocchiara;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, ai sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 novembre corrente, in Magliolo, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 novembre 1909.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Stoppoloni cav. uff. Basilio, primo segretario di 1ª classe nel Ministero, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1909, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° novembre 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Fecia di Cossato nobile Luigi, tenente generale, comandante IX corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1909.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Avolio Luigi, tenente 12 bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

De Bourne cav. Ernesto, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dall'11 settembre 1909.

Geleotti Attilio, capitano 10 bersaglieri — Tallarico Michele, id. 11 fanteria — Redi Adolfo, id. 53 id., collocati in aspettativa speciale.

Galliano Giulio, sottotenente 18 id., collocato in aspettativa.

Poletti Vero, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Contini Arturo, capitano in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Parodi Giuseppe, tenente 75 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Traina Agatino, sottotenente, 76, id. per infermità.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sottotenenti di complemento, e gli allievi del 2° anno di corso della scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa:

De Iuliis Paolo — Zanetti Disma — Zenati Gio. Battista — Chellini Chellino — Formichi Renato — Adriani Adalberto — Tiravanti Pietro — Liverani Antonio — Robusti Ginetto — Cavallo Giuseppe — Zorzi nob. Marino — Di Clemente Nicola — Bonazzi Fernando — Ruggero Vittorio — Della Bona Guido — Majoli Ottorino.

Tedeschi Orazio — Cavallo Antonio — Meli Salvatore — Coppola Giuseppe — Rivolta Carlo — Napolitano Gennaro — Magri Federico — Baratono Michele — Gaveglio Pietro — Giglioli Emilio — Buzio Nono — Costa Domizio Umberto — Astor Giuseppe — Ferraro Renato — Bamonte Gerardo — Calvi Eduardo — De Giorgis Giovanni — Calda Francesco — D'Arle Federico — Spicacci Emanuele — De Stefano Giacomo — Troili Mario — Becuzzi Emilio — Govi Silvio — Barbanti Arturo — Grasso Francesco — Fessia Giuseppe — Melia Salvatore — Mandioli Umberto — Fattori Mario — Majani Pietro — Cotronei Ettore — Biondi Giuseppe — Armellini Quirino — Foglia Girolamo.

Buozzi Alfredo — Sacco Luigi — Pettine Leonida — Fico Nicola — Sicca Luigi — Venturi Giovanni — Croce Alessandro — Bernardi Italo — Zenone Riccardo — Gotti Giulio Cesare — Malagutti Bruno — Stendardi Mario — Vimercati Francesco — Romano Giuseppe — Mirto Giuseppe — Simiele Guido — Venturini Alessandro — Petrini Remo — Giorgetti Enrico — Valentini Adriano — Valente Tullio — Bonabello Pietro — Viale Carlo — Cordier Mario — Calori Salvatore — Rocca Arnaldo — Della Mura Vincenzo — Ambrogi Giuseppe — Dolara Felice — Terracina Guido — Mondadori Umberto — Rattazzi Nicolò — Caroncini Guido — Cabiati Mario — Vitelli Giuseppe — Anzano Pasquale — Ranise Giovanni.

Verdinois Mario — Ferria Gianfranco — Bariola Aldo — Frajria Sisto — Tripiccione Donato — Fiore Gustavo — Damiani Pietro — Cesano Giov. Antonio — Luciano Claudio — Buscemi Adolfo — Francisci Enrico — Bolognesi Domenico — De Angelis Giuseppe — Babini Valentino — Parri Dino — Bruscagli Roberto — Roncato Mario — Piovano Gustavo — Alleori Alberto — Chibbaro Alfredo — Martinelli Sisto — Fantacchiotti Corradino — Santulli Giuseppe — Del Giudice Federico — De Luca Alessandro — Carmineo Nicolangelo — Pedemonte Carlo — Viano Federico — Fortuna Luigi — Jacobucci Almerico — Masoni Odoardo — Fazi Wolfango — Rovida Erminio — Bosio Carlo — Borghesio Domenico — Boselli nobile Livio — Lieto Pietro.

De Albertis Luigi — Zaccaria Federico — Gambigliani Zoccoli Riccardo — Scarpulla Pietro — Locatelli Giovanni — Fragapane Michele — Sussarello Gavino — Gervasi Gennaro — Magnani Riccardo — Turati Giorgio — Russo Luigi — Grego Michele — Apicella Vincenzo — Magistri Francesco — Ruberto Amedeo — Albano Antonio — Varese Mario — Reschia Rodolfo — Ricci Stefano — Berti Lodovico — Duranti Durante — Barbieri Umberto — Cuccodoro Alberto — Santi Paolo — Coniglio Gaetano — Cremona Antonio — Patrone Giuseppe — Cobianchi Antonio — Servetto Carlo — Bindi Roberto — Luraschi Benesperando — Sebastiani Francesco — Di Nisio Ismaele — Simonelli Umberto — Reali Oscar — Tosi Angiolo — Ricci Giuseppe — Tuccimei Aurelio — Credali Alfredo — Ghiselli Tomaso — De Cri-

stofaro Vincenzo — Badini Paolo — Angioi Paolo — Graziotto Pietro — Barbacini Ercole — Longo Umberto.

De-Mattia Vincenzo — Zuccaro Federico — Morozzo Della Rocca Ferdinando — Coppini Ferruccio — Solia Enrico — Ruggeri Ernesto — Paoletti Alpinolo — Pomodoro Francesco Saverio — Brogi Giuseppe — Sforzini Celestino — Schenone Luigi — Epifania Gennaro — Cicognani Clodio - Cascella Arduino — Saccozzi Mario — Baglioni Edgardo — Criscione Antonino — Pandolfi De-Rinaldis Giovanni Maria - Conti Raffaele — Corsi Vito — Blandamura Giovanni — De Silva Gioacchino — Solis Vincenzo — Calandrelli Antonio — Gerbino Promis Michelangelo — Lagalante Attilio — Delitala Oreste — Cangini Edgardo — Gualdi Angelo — Naso Annunciato — Tassini Ugo — Viglino Alfredo — Piatti Dal Pozzo Umberto — Traversi Giacomo — Nico Balilla — Pansini Tommaso — Baracchi Francesco — De Romanis Ernesto — Pistoia Guido — Borgogno Guido — Chinotto Umberto — D'Alessio Rocco — Fresco Giovanni — Gambigliani Zoccoli Adolfo — Bertone Carlo — Mangeri Nicolò — Lajolo di Cossano Luigi — Musso Mario — Clementi Pietro — Bianchi Leonardo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 settembre 1909:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Anzianità 5 settembre 1909:

Durelli Mario.

Anzianità 14 settembre 1909.

Buattini Alessandro — Giuliano Giuseppe — Cellario Eugenio — Berardi Umberto — Mastrostefano Francesco — Cacioppo Giuseppe — Barattieri Massimiliano — Bosio Antonio — Gadotti Lamberto — Mascaretti nob. Giovanni — Caffaratti Ettore — Di Tocco Francesco — Curti Gialdino delle Tratte Ettore — Cigala Fulgosi Alfonso — Antonini Luigi — Bernacchi Ermanno — Negroni Prati Morosini Antonio — Dionisi marchese conte Ottavio — Oddo Arturo — Campi Cesare — Rinaldi Ghisilieri nobile di Bologna conte Filippo — Ruspoli nobile Napoleone — Bitossi Gervasio — Barillis nobile Carlo — Incisa di Camerana marchese Umberto — Arborio Gattinara Mercurino — Paulucci Gaetano — Pinna Tullio — Colongo Giuseppe — Brunelli Giulio.

Anzianità 28 settembre 1909:

Tommasi Mario, reggimento cavalleggeri di Treviso — Ceramo Giuseppe, id. id. di Vicenza — Parenti Eraldo, id. id. di Piacenza — Carrelli Palombi Paolo, id. id. di Udine — Serena Monghini Raimondo, reggimento Genova cavalleria — Veroi Giacomo, id. cavalleggeri di Vicenza.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Panicali Pietro, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 9 settembre 1909:

Lanzoni Raffaele, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata per altri quattro mesi.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Martignoni nobile Francesco, capitano regimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa speciale.

Traxler Arturo, id. id. Savoia cavalleria, id. id. id.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Bazzoli cav. Luigi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare ed allievi della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con riserva d'anzianità relativa:

Manzini Piero — Lombardi Carlo — Pelligra Raffaele — Badino Mario — Ansaloni Giulio — Lattes Peppino — Parrocchetti Carlo — Pelligra Gaetano — Bardazzi Ruggero — Albizzi Gastone — Alliaga di Ricaldone Camillo — Visconti di Marcignago Giovanni — Daneluzzi Davide — Barbò Guglielmo — Baracca Francesco — Ferrari Orsi Federico — Ferrari Giuseppe — Palmieri Alfredo — Ripamonti Marco Aurelio — Luzzatti Isacco — Crostarosa Pio — Polidori nobile di Viterbo Gastone — Balbo Bertone di Sambuy e di Breme Emanuele — De Bratti Andrea — Marino Armando — Dentice dei principi di Frasso Massimiliano.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

Terracina Coscia cav. Antonio, tenente colonnello direttore artiglieria Maddalena (incaricato), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Del Bono cav. Giovanni, tenente colonnello, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Nisco Adolfo, capitano 14 artiglieria campagna — Montasti cavalier Dante, id. laboratorio pirotecnico Bologna — Morra dei conti di Lavriano e della Montà nob. Roberto, id. 5 reggimento artiglieria campagna — Maccia Giovanni, id. 2 id. fortezza, collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Angeloni Emilio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia ad Aquila, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Rossi conte cav. Giuseppe, tenente colonnello, comando artiglieria campagna Mantova, incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria di Verona.

Ott Gaspero, capitano 2 artiglieria montagna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria con riserva d'anzianità:

Semerari Antonio — Marrucci Giovanni — Gherghi Tito — Bocchi Giovanni.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Troilo Nicola, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti del genio con riserva di anzianità:

Fraschini Giovanni — Baratelli Pietro Andrea — Natale Vito.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Majorino cav. Enrico, capitano distretto Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Testi cav. Gio. Battista, colonnello comandante distretto di Catanzaro, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Livorno.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Pellegrini Francesco, sottotenente medico 6 alpini, promosso tenente medico.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare:

Giorgini Giuseppe — Barberis Domenico — Picciotto Tommaso — Montagnani Numa — Luchi Guido — Bellofatto Luigi — Ambrogetti Nevio — Ritelli Francesco — Riva Alessandro — Sigismondi Arturo — Savinelli Giuseppe.

Con R. decreto del 23 settembre 1909:

I sottonotati sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili:

Chiiico Giuseppe — Strini Mario — Nobili Giuseppe — Moccia Roberto — Savina Michele — De Grazia Biasino — Contino Antonino — Saettone Pietro — Foscarini Giuseppe — Levi Ulrico — Vitale Oscar — Conte Michele — Ottolenghi Marino — Cattaneo Carlo — Lazzarini Umberto — Rufini Nicola — Boffuzzi Telemaco — Lebboroni Carlo — Zoppi Arturo — Morone Giuseppe — Sciomachen Francesco — Grassi Emilio — Giangrandi Averardo — Pilardi Nello — Rezza Filiberto.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Emina Luigi, sottotenente fanteria distretto Parma, deposito Piacenza, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Pesce Adriano, id. id. id. Savona, id. Savona — Panizzera Giovanni, id. id. id. Como (indisponibile) — Verrusio Raffaele, id. contabile id. Napoli direzione commissariato Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 settembre 1909:

Landi Gaetano, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

12ª decade - dal 21 al 31 ottobre 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	16880 (1)	16844 (1)	+ 36	23	23	—
Media	16854	16844	+ 10	23	23	—
Viaggiatori	5,455,245 00	5,409,376 97	+ 45,868 03	8,526 00	8,347 33	+ 178 62
Bagagli e cani	207,560 00	205,516 32	+ 2,043 68	207 00	203 13	+ 3 87
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,095,885 00	2,070,413 18	+ 16,471 82	2,133 00	2,055 85	+ 77 15
Merci a P. V.	7,045,739 00	6,991,492 36	+ 51,246 64	5,905 00	5,786 51	+ 118 49
Totale	14,864,429 00	14,745,793 83	+ 118,630 17	16,771 00	16,392 87	+ 378 13
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 ottobre 1909.						
Viaggiatori	64,642,732 00	63,844,467 62	+ 798,264 38	107,385 00	105,294 01	+ 2,090 99
Bagagli e cani	2,892,264 00	2,852,778 15	+ 39,485 85	3,289 00	3,197 52	+ 91 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	18,868,544 00	18,667,016 02	+ 201,527 98	18,723 00	18,024 41	+ 698 59
Merci a P. V.	76,613,416 00	75,750,549 28	+ 862,866 72	63,692 00	61,504 89	+ 2,187 11
Totale	163,016,956 00	161,114,811 07	+ 1,902,144 93	193,089 00	188,020 83	+ 5,068 17
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,110 94	1,105 05	+ 5 89	729 17	712 73	+ 16 44
Riassuntivo	12,207 35	12,073 95	+ 133 40	8,395 17	8,174 82	+ 220 35

(1) **Esclusi:** la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 15 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di agosto 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
9151	88	91	Società Commissionaria d'Esportazione, a Milano	12 ottobre 1908	Etichetta rettangolare divisa in tre compartimenti dei quali il mediano reca, tra i facsimili di due medaglie e le iscrizioni *Condensed Machine Skimmed Milk - Cow Brand* in alto e *Trade Mark - Latteria di Locate Triulzi - Locate - Triulzi near Milan - Italy* in basso, la figura di una mucca rivolta a destra e traversata obliquamente dalla scritta in corsivo *Prepared in Lombardy*; nel comparto di sinistra sta una leggenda in lingua inglese circa la preparazione, la qualità e l'uso del prodotto e in quello di destra l'iscrizione, intercalata da piccoli fregi, *Sole Importers - Società Commissionaria d'Esportazione - Milan-Batavia-Samarang-Soerabaya-Singapore-Shanghai.* Marchio di commercio per contraddistinguere « latte condensato scremato ».
9193	88	92	Percy Seymour Douglas-Hamilton (Ditta), a Londra	14 id. »	Impronta raffigurante due mani coi polsi sovrapposti e di cui una aperta e in posizione verticale e l'altra chiusa con l'indice teso e in posizione orizzontale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « indicatori di direzione per automobili e altri veicoli », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9382	88	93	Homophon-Company Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	27 gennaio »	Etichetta in forma di mezzaluna portante sopra una fascia marginale di colore unito la parola *Homokord* e nel mezzo la figura di un uomo che canta suonando l'arpa, con a fianco una tromba tra foglie d'albero. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « superfici risuonanti e specialmente lastre e apparecchi parlanti e loro parti ». La richiedente ha inoltre dichiarato che, a norma dell'art. 4 della Convenzione di Parigi 1883, modificata dall'atto addizionale di Bruxelles 14 dicembre 1900, intende far valere il diritto di priorità dal 19 dicemvre 1908, data del primo deposito di analoga domanda presentata in Germania e già definitivamente accettata. (Certificato di trascrizione n. 114,048)
9406	88	94	Amerikai Porcellán Pouder Részvény Társaság, a Budapest, (Ungheria)	26 id. »	La parola *Yes* in carattere corsivo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cosmetici e preparati chimici », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
9437	88	45	Budillon Eugenio di Giuseppe, a San Giovanni a Teduccio (Napoli)	11 febbraio »	Impronta circolare a doppio contorno portante nel mezzo il disegno lineare di una pelle di quadrupede con entro la parola *Acte* e in basso la leggenda *Marca depositata*, e nello spazio anulare l'iscrizione *American Chrom Tanning Excelsior*; sotto l'impronta leggesi *Eugenio Budillon - San Giovanni a Teduccio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelli ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9439	88	96	Beka-Record G. m. b. H., a Berlino	11 febbraio 1909	La parola *Scala*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per registrare, produrre e riprodurre voci o suoni, apparecchi parlanti, grammofoni, fonografi, portavoce e parti staccate serventi per l'uso di tali apparecchi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9449	88	97	Blakey's Boot Protectors Limited, a Leeds, Inghilterra	20 id. »	La figura di una suola di stivale col tacco, su cui si osservano ai bordi quattro piastrine protettrici con la parola *Blakey* e nel mezzo un martello sulla cui impugnatura leggesi *Blakey's* e sotto *Boot Protectors*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « protettori di stivali in metallo, in metallo e cuoio, in metallo e gomma, in metallo, cuoio e gomma ». La richiedente ha inoltre dichiarato che, a norma dell'articolo 4 della Convenzione di Parigi 1883, modificata dall'atto addizionale di Bruxelles 14 dicembre 1900, intende far valere il diritto di priorità dal giorno 20 ottobre 1908, data del primo deposito di anologa domanda presentata nella Gran Bretagna e già definitivamente accettata. (Certificato di registrazione n. 307,152).
9510	88	98	Delle Piane Tomaso, a Milano	10 marzo »	Impronta costituita dal disegno lineare di una mezza pelle di quadrupede in posizione orizzontale, contenente la parola in linea curva *Gliocol* con sotto le iniziali *T D P* disposte a triangolo e a destra la leggenda *Marca depositata;* superiormente all'impronta leggesi *Tommaso Delle-Piane - Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « prodotto per la concia delle pelli ».
9512	88	99	Erba Carlo (Ditta), a Milano	11 id. »	L'iscrizione *Prodotti Farmaceutici Carlo Erba — Milano* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici e farmaceutici ».
9514	88	100	Ermisch Heinrich (Ditta), a Burg presso Magdeburg (Germania)	17 id. »	La parola *Tuv* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati per distruggere i parassiti delle piante e degli alberi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, 18 agosto 1909

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Gargano Francesco, primo ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Brizzolara Giuseppe, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Gatti Giuseppe, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Balzani Nunzio — Copelli Giuseppe, ragionieri, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Negri Lauro — Balzani Giuseppe, ragionieri, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Rosa-Uliana Brustolon Aldo — Grasso Francesco Paolo, volontari di ragioneria, sono nominati ragionieri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Musi Luigi, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dall'8 settembre 1909, con l'annuo assegno di L. 2250.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Crò Antonio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 6ª alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Marsigli Alberto — Bario Nunzio, applicato nelle ferrovie dello Stato — Puglielli Ludovico, nominati cassieri negli uffici di gestione del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000 e con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1909:

Valentini Paolo, ufficiale postale-telegrafico — Salvetti Giacobbe — Foglietta Ezio — Martina Filippo — Innocenti Ulderico — Torre Leone, nominati volontari nelle delegazioni del tesoro con decorrenza dal 1° ottobre 1909.

De Palma Giuseppe, volontario nelle agenzie delle imposte dirette — Giovinco Giuseppe — Olivieri dott. Bernardo — Naccari Stefano, nominati volontari nelle delegazioni del tesoro con decorrenza dal 1° ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1909:

Sturla Severino, è nominato volontario nelle delegazioni del tesoro a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 23 settembre 1909:

D'Andrea Arturo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe coll'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo il sig. Lucentini Ottorino.

Con R. decreto del 27 settembre 1909:

Palmieri Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione militare con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro con lo stipendio annuo medesimo.

Rapallo Camillo, ufficiale di classe transitoria nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe con lo stipendio annuo medesimo.

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 30 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 49ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni al portatore da L. 500 di capitale nominale al 5 0[0 della ferrovia maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861, n. 4653, e 19 febbraio 1862, n. 473).

Le obbligazioni da estrarsi, sulle 82,358 attualmente vigenti, sono in n. di 373, secondo la relativa tabella di ammortamento.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 2 gennaio 1910.

Roma, 10 novembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il capo di divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 novembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 novembre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.56 99	102.68 99	103.22 09
3 1/2 % *netto* ...	104 19 09	102.44 09	102.93 55
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71.33 64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di direttore nel R. Istituto per i sordomuti in Roma.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di direttore del R. Istituto per i sordomuti in Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 dicembre 1909, la domanda in carta legale da L. 1.20, corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita debitamente legalizzato;

c) certificato penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

d) certificato di moralità di data posteriore a quella del presente avviso, rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il concorrente dimora;

e) attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

f) diploma di abilitazione all'insegnamento dei sordomuti;

g) attestato degli studi compiuti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli atti a dimostrare la cultura generale e speciale e la particolare attitudine all'ufficio messo a concorso, nonchè le loro pubblicazioni. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte.

La prova di esami per coloro che avranno ottenuto l'idoneità rispetto ai titoli sarà tenuta in Roma in tempo e luogo da destinarsi, e consterà di un lavoro scritto o di un interrogatorio a voce sulla metodica dell'insegnamento speciale per i sordo-muti.

Al posto è annesso lo stipendio di L. 2000 annue, con diritto all'aumento del decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio ed agli utili della vita interna.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno dopo il

giorno stabilito nè di quelle che saranno presentate in forma non regolare o non corredate da tutti i titoli e i documenti richiesti.

Roma, 8 novembre 1909.

Il ministro
RAVA.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domenda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 30 novembre 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12 ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) Diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) Diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 17, 19 gennaio 1910 alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 15 agosto 1909.

Il ministro
ORLANDO.

5

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La quistione cretese non lascia dal tenere agitati i circoli politici, perchè si temono complicazioni che possono sorgere da un momento all'altro causa l'insistenza della Turchia che chiede una pronta soluzione ed i propositi delle potenze protettrici nel rinviarla. Informazioni da Costantinopoli ai giornali austriaci dicono che le quattro potenze protettrici hanno deciso di mantenere lo *statu quo* a Creta, fintanto che non si verifichino nuovi avvenimenti. Esse sarebbero pure decise ad impedire le complicazioni che potrebbero risultare da un eventuale invio di delegati cretesi nella Camera greca.

Intanto nei giornali ferve una viva polemica circa alcune rivelazioni che il corrispondente da Atene della *Neue Freie Presse* ha inviato al suo giornale.

In questa corrispondenza era detto che Clémenceau aveva avuto l'intenzione di provocare per mezzo di una conferenza internazionale la riunione di Creta alla Grecia e che in seguito all'insuccesso dei passi fatti in questo senso presso una Potenza estera, Clémenceau avrebbe insistito presso il ministro Pichon perchè prendesse egli stesso l'iniziativa della conferenza.

Il *Temps* ha fatto intervistare sul proposito il Clémenceau, il quale ha fatto al giornalista la seguente dichiarazione:

Questa versione degli avvenimenti è completamente inesatta. Prima di tutto è falso che io abbia fatto pressioni presso il ministro Pichon per far trionfare le mie vedute personali, poichè io ho sempre seguito la politica di Pichon.

In secondo luogo io non ho mai fatto a chicchessia promesse riguardo all'isola di Creta. Per quanto viva sia la mia simpatia verso il popolo greco, simpatia naturale nel popolo francese, io non ho mai cercato di impegnare la nostra politica con delle promesse. Voi potete dunque smentire categoricamente l'informazione pubblicata dalla *Neue Freie Presse*.

***

Sulla soluzione della crisi ministeriale ungherese e le conseguenze del dissidio sorto nel partito dell'indipendenza, accentuatosi con i noti discorsi, il *Piccolo* di Trieste ha da Budapest importanti informazioni le quali delineano la situazione e dicono come la crisi potrà essere risoluta. Il corrispondente scrive:

Nei circoli politici si considerano gli odierni avvenimenti come un passo decisivo verso la soluzione della crisi. In questi ultimi giorni si andava sussurando di un nuovo programma di governo, elaborato dai capi dei partiti coalizzati, d'accordo con Kossuth e Apponyi, malgrado la tenace opposizione di Justh; dopo le odierne manifestazioni, non può sussistere più alcun dubbio in proposito.

A quanto si dice, il partito dell'indipendenza avrebbe due portafogli di più nel nuovo Gabinetto: questo otterrebbe dalla Corona alcune concessioni di carattere militare e l'autorizzazione a trattare per l'assunzione dei pagamenti in contanti da parte della Banca comune; in cambio si impegnerebbe a far votare il bilancio, i crediti dell'annessione e quelli militari, a prolungare il privilegio della Banca comune, e ad attuare la riforma elettorale.

Si capisce che la parte moderata del partito dell'indipendenza, capeggiata da Kossuth e Apponyi, abbia consentito di accettare questo nuovo patto per non prolungare l'attuale situazione incerta, esiziale agli interessi immediati del paese; altrettanto naturale è poi la ribellione di Justh, il quale ha sempre sostenuto che il partito dovesse attuare, come si era prefisso, immediatamente la separazione bancaria, anche a costo di entrare in aperto conflitto con la Corona.

Nei circoli parlamentari si attendono ora con ansietà gli eventi: il viaggio di Wekerle a Vienna per sottoporre il nuovo programma alla corona e le dimissioni di Justh dalla presidenza della Camera e il suo passaggio all'opposizione.

Un dispaccio da Vienna fa sapere che il Re chiamò ieri in udienza il Wekerle, e gli dichiarò che prenderà nel più breve termine una decisione circa la soluzione della crisi, ma che desiderava prima di conoscere meglio le idee di Kossuth e di Andrassy, ai quali prossimamente avrebbe accordato una speciale udienza.

Intanto Justh, per non lasciarsi sorprendere dalla formazione del nuovo ministero di coalizione, forte del gran numero di deputati che lo seguono nella intrapresa lotta, rompe gli indugi e valendosi dei suoi diritti presidenziali ha convocato la Camera per posdomani 12. Si prevede una seduta molto agitata.

L'azione militare della Spagna nel Marocco si considera oramai come prossima a terminare. Un dispaccio da Madrid, 9, dice:

Interrogato intorno alle prossime operazioni della Spagna nel Riff, il presidente del Consiglio, Moret, ha dichiarato: Indubbiamente andiamo verso la pace, ma rimane ancora da percorrere l'ultima tappa delle operazioni stabilite dal precedente Governo ed accettate dal Governo attuale.

Inoltre, all'infuori di ciò che occorre fare per pacificare Albucemas e Penon della Gomera, ci resta sempre da considerare quale sarà l'attitudine del Sultano nei negoziati intrapresi.

L'attitudine dei mauri conferma tali speranze, perchè, secondo si telegrafa da Melilla, 9, vari gruppi di essi si sono mostrati a Zeluan, ma non hanno fatto atti di ostilità e si sono ritirati pacificamente.

Il generale Marina, interrogato dal corrispondente dell'*A, B, C*, di Madrid, gli dichiarò che il principale scopo degli spagnoli nel Riff era raggiunto; ed aggiunse:

Le truppe spagnuole occupano una fronte di cento chilometri ed esercitano il loro dominio sopra un'area di circa trecento chilometri. Il problema ora è di rinforzare le posizioni guadagnate e di conciliare il nemico. Il generale Marina continuò:

« Non si deve dimenticare che in una guerra come questa, ove una grande estensione di terreno è stata occupata senza intenzione di colonizzarla, bisogna tener conto che il popolo indigeno non sia condotto alla disperazione venendo privato delle sue case e dei suoi campi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Spingardi a Bracciano. — Iermattina S. E. il ministro della guerra, accompagnato dal colonnello Moris e dal suo ufficiale d'ordinanza, si recò a visitare i lavori della brigata specialisti a Vigna di Valle.

L'altipiano del lago di Bracciano era battuto da un forte vento di tramontana. S. E. volle assistere ad una manovra di uscita del dirigibile militare dall'*hangar*, eseguita con forte vento di fianco. La manovra è riuscita molto interessante. Venne indi eseguito l'ormeggio regolamentare in campagna; indi, per desiderio di S. E. il ministro, il dirigibile si cimentò col vento.

Erano a bordo S. E. il ministro, il tenente colonnello Moris, i piloti Scelsi e Munari e il meccanico Laghi.

Il dirigibile eseguì evoluzioni diverse per oltre un'ora, con vento di fronte e di fianco.

Al momento dell'ascensione l'osservatorio meteorologico di Vigna di Valle registrava un vento di 31 km. all'ora.

S. E. espresse al colonnello Moris, agli ufficiali costruttori ed ai piloti la sua soddisfazione per la bella resistenza e per le qualità nautiche dell'aeronave militare in aria agitata.

Dopo una brillante manovra di discesa, il dirigibile venne ricondotto dentro l'*hangar* col medesimo sistema di ingresso adoperato per l'uscita. La difficile manovra venne diretta dal tenente di vascello Ponzio e dallo stesso pilota tenente Munari.

S. E. nel pomeriggio, dopo aver visitato tutti i lavori in corso, fece ritorno a Roma.

All'Istituto superiore postale telegrafico. — Iermattina venne inaugurato l'anno scolastico all'Istituto postelegrafico.

Erano presenti le LL. EE. il ministro delle poste Schanzer con il sottosegretario Calissano, il sottosegretario del Ministero dei lavori pubblici, Dari, il sindaco Nathan, il comm. Rodano, direttore generale delle poste, gli ispettori generali comm. Greborio, comm. Delmati e ing. comm. Brunelli, molti professori universitari e dell'Istituto e un gran numero di studenti e d'impiegati superiori.

S. E. il ministro della pubblica istruzione, Rava, impegnato in una adunanza al Ministero del tesoro, telegrafò scusando la sua assenza.

Il prof. Majorana, dopo una chiara esposizione sul funzionamento dell'Istituto e sul riordinamento ad esso apportato, illustrò con dati statistici l'attività e i risultati conseguiti nello scorso anno scolastico.

Quindi dichiarò aperto l'anno scolastico 1909-910.

Il prof. Torquato Giannini quindi lesse il discorso inaugurale sul tema: « Di un preteso privilegio dello Stato industriale ».

Vivi applausi e congratulazioni si ebbe il valente professore.

In Campidoglio. — Lunedì 15 corrente, alle ore 21, nell'aula massima del palazzo Senatorio in Campidoglio, avrà luogo la seduta inaugurale della sessione ordinaria autunnale.

Entrate postali, telegrafiche e telefoniche. — Nello scorso mese di ottobre si è avuto un reddito superiore a quello dell'ottobre del 1908 di L. 665,291.72 per le entrate postali, di L. 48,553.83 per quelle telegrafiche e di L. 159,250 per le telefoniche.

L'entrata complessiva per i primi quattro mesi dell'esercizio in corso fu di L. 44,388,892.34 e cioè superiore di L. 3,056,209.91 a quello del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

Incoraggiamento alle industrie. — Il Consiglio comunale di Tronzano Vercellese (Novara), ha stanziato nel proprio bilancio la somma di L. 30,000, destinandola in premio a quella ditta od a quel privato che voglia impiantare in quel Comune una industria od un opificio atto a dar lavoro permanente a 300 operai e più specialmente a donne.

Qualora un simile premio non fosse ritenuto sufficiente per assumere il vincolo suindicato, l'Amministrazione comunale sarebbe disposta, od a frazionarlo per piccole industrie, od a modificarlo.

Il Comune ha una popolazione di oltre 4500 abitanti, ampio territorio, sede ferroviaria e telegrafo, si può disporre di forza motrice, idraulica od elettrica.

Nelle Riviste. — Sempre più elegante, accurata, la rivista torinese *La fotografia artistica* ha pubblicato testè il suo numero mensile per il decorso ottobre. Le numerose fototipie intercalate nel testo, le tavole fuori di questo, nonchè la variata serie di articoli d'indole tecnica e letteraria riaffermano il successo e la estimazione della bella ed utile pubblicazione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre reca:

I lavori dei campi sono stati, durante la decade, impediti in parte dalle pioggie, le quali hanno però favorito il germogliare delle semine e lo sviluppo delle praterie, sempre utilissimo per il pascolo del bestiame. Si inizia soddisfacente il raccolto della ghianda e prosegue quello delle frutta autunnali. Si confermano lo stato degli oliveti vario da luogo a luogo, il risultato della vendemmia assai abbondante nell'Italia centrale e un poco scarso altrove, e la raccolta delle castagne non troppo copiosa. Seguono le semine di stagione, la preparazione per quelle primaverili ed i lavori di concimazione.

Movimento commerciale. — L'8 corrente, a Genova furono caricati 1181 carri, di cui 383 di carbone pel commercio e 32 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 421, di cui 121 di carbone pel commercio e 100 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 376, di cui 225 di carbone pel commercio e 32 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 251, di cui 83 di carbone pel commercio e 28 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 91, di cui 27 di carbone pel commercio e 45 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Società La Veloce, proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, ha proseguito da Teneriffa per gli scali dell'America centrale. — Il piroscafo *America*, della Società stessa, proveniente dal Plata e Santos, ha proseguito da Teneriffa per Barcellona e Genova. — Il *Brasile*, della Società stessa, è partito da Buenos Aires per Genova.

ESTERO.

Il raccolto delle frutta in California. — Anche nel corrente anno i raccolti delle frutta in California hanno dato splendidi risultati:

Si calcola che furono inviati negli Stati Uniti dell'est 2000 vagoni in più dello scorso anno, nel corrispondente periodo di tempo. E si ha poi fiducia che la spedizione delle pesche sarà quest'anno eccezionale per quantità e valore.

Per quel che riguarda l'uva da tavola, furono già spediti 100 vagoni in più del corrispondente periodo dello scorso anno. Le frutta in conserva e gli ortaggi si mantengono in analoga proporzione.

Una sola spedizione mandata nell'est, da San Francisco, era costituita da più di 200 tonn. di frutta in conserva.

Sbocchi commerciali. — Un rapporto della nostra Ambasciata a Costantinopoli, reca:

In tutto il litorale del Mar Nero non esiste finora alcuna fabbrica di ghiaccio nè di birra, mentre risultano evidenti i vantaggi che si ritrarrebbero dall'impianto di simili industrie quando si considerino le necessità in cui si trovano i piroscafi di approvigionarsi di ghiaccio durante sei mesi dell'anno per trasportare derrate alimentari ed il consumo di birra che si fa in quella regione e della quale nel 1908 furono importate a Samsun e Trebisonda non meno di 8000 casse.

L'importazione di paste alimentari in quei luoghi ha raggiunto 2500 quintali; è quindi indubitato che una fabbrica simile troverebbe colà un eccellente mercato.

Non v'ha in quella regione fabbrica alcuna di cemento, mattoni,

tegole, nè di altri materiali da costruzione, mentre vi esiste abbondante e di ottima qualità la materia prima. E di tali materiali non manca il consumo; difatti nel solo porto di Trebisonda ne furono nel 1907 importati quintali 32,602.

Trattasi, come si vede, di un vasto campo aperto nell'Anatolia alle attività industriali e commerciali.

Il servizio postale inglese. — Dalla relazione del Postmaster-General per l'anno terminato col mese di marzo scorso risulta che il numero delle corrispondenze postali inviate a destinazione nel Regno Unito durante l'anno fu di 5,035,920,000 delle quali 2,907,400,000 lettere, 860 milioni di cartoline postali, 202,300,000 giornali e 113,020,000 pacchi postali.

Durante l'anno pervennero pure agli uffici oltre 30 milioni e mezzo di corrispondenze che rimasero giacenti, fra le quali vi erano plichi contenenti 622,390 sterline in danaro, biglietti di banca, cambiali, « chèques », tratte vaglia postali e francobolli.

Durante l'anno passarono per gli uffici postali 84,285,000 telegrammi.

Importazione in Russia. — L'abbondanza eccezionale del raccolto dei cereali in Russia dà luogo attualmente ad una vivissima domanda di tessuti e di articoli occorrenti agli usi di famiglia.

Le fabbriche russe sono sovraccariche di lavoro, ma la domanda è tale che non può essere soddisfatta dall'industria russa.

Si prevedono quindi ottimi affari da parte degli esportatori dell'Occidente europeo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADDIS ABEBA, 8. — Continua il miglioramento della salute del Negus. La situazione va riprendendo carattere normale.

COSTANTINOPOLI, 9. — I Vali di Van e di Bitinia, richiesti di informazioni circa le voci di massacri che sarebbero avvenuti nelle loro regioni, hanno dichiarato che si tratta di voci prive di qualsiasi fondamento.

ATENE, 9. — I giornali smentiscono recisamente le pretese lagnanze del Re di Grecia verso i ministri francesi ed italiani per la questione cretese e dicono che la smentita è attinta a fonte ineccepibile.

PARIGI, 9. — Il ministro degli esteri Pichon ha fatto conoscere al Consiglio dei ministri i negoziati cogli ambasciatori marocchini.

Il ministro ha esposto al Consiglio la sua ultima conversazione coi rappresentanti del Sultano Mulai Afid. Pichon ha precisato in modo chiaro durante questa conversazione le condizioni generali alle quali il Governo della Repubblica subordina l'intesa col Sultano del Marocco sulle questioni che hanno relazione colle trattative attuali.

Gli ambasciatori marocchini hanno dichiarato che porteranno immediatamente queste condizioni a conoscenza del Maghzen e che trasmetteranno la risposta al ministro degli esteri appena essa sarà giunta.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si comincia la discussione generale del bilancio del 1910. Jules Roche, progressista, critica l'aumento continuo delle spese. Egli vede i rimedi a questa situazione in una nuova orientazione della politica generale del paese, che ha troppo subito l'influenza del socialismo, e nella revisione della costituzione.

Il relatore generale Doumer ed il presidente della Commissione del bilancio Berteaux fanno rilevare che l'aumento delle spese è per la maggior parte dovuto alla difesa nazionale.

Berteaux nota che gli sforzi della Francia in questo senso non uguagliano tuttavia quelli della Germania.

Javal, radicale, espone il suo concetto di un' imposta progressiva sul reddito.

La seduta è tolta.

MADRID, 9. — Il Re Alfonso XIII ed il Re Manoel di Portogallo si sono recati stamane sul terreno delle manovre di Carabancel per assistere agli esercizi delle truppe. I Sovrani sono poi ritornati al palazzo.

MADRID, 9. — Il Re del Portogallo ha offerto oggi un pranzo al Re Alfonso al palazzo della Legazione portoghese. Il Re Manoel assisterà stasera ad una serata data in suo onore presso l'infante Isabella.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro di Grecia ha assicurato la Porta che il Governo greco ha preso tutte le misure per impedire che si formino bande e che varchino la frontiera.

LONDRA, 9. — In occasione della entrata in carica del nuovo lord mayor che coincide col genetliaco di Re Edoardo, questa sera ha avuto luogo al Guild Hall un banchetto che è stato brillantissimo.

Fra gli invitati si notavano: il primo ministro Asquith, il ministro della guerra, Haldane, ed altri membri del Gabinetto, l'ambasciatore del Giappone, i ministri del Belgio e di Grecia, l'arcivescovo cattolico di Westminster, i vescovi cattolici di Soutwarc e di altre città, i grandi giudici, gli ammiragli, ecc.

La polizia aveva preso precauzioni speciali per impedire che le suffragiste provocassero uno scandalo, ma al momento in cui il lord Mayor si alzava per portare il suo brindisi al Re, una delle grandi invetriate è andata in frantumi mentre si udivano grida lontane di donna che hanno accompagnato ad ogni istante il discorso del lord Mayor.

Le grida delle suffragiste sono ben presto cessate e la serie dei brindisi è continuata nella calma.

I brindisi hanno dato occasione ai membri del Governo di felicitarsi dell'eccellente stato della marina come dell'accrescimento delle forze militari di terra.

Il ministro della guerra, Haldane, augura una più stretta cooperazione fra l'esercito e la marina.

Il primo ministro Asquith, mette in rilievo i due avvenimenti più importanti dell'anno e cioè l'unione delle colonie del sud-Africa e la Conferenza imperiale per la difesa dell'Impero, la quale ha assegnato a ciascuna parte dell'Impero il compito che le spetta per proteggere il commercio, le vie commerciali e tutte le parti dell'Impero.

Asquith, parlando della politica estera, ha quindi detto:

Il carattere delle relazioni della Gran Brettagna con le potenze estere è noto al mondo intero. Le apprensioni che ispirava l'anno scorso la politica internazionale sono fortunatamente scomparse. L'Inghilterra non aveva in Oriente alcun interesse egoistico. Il suo unico scopo era, e non ha cessato di essere, di mantenere la pace e fare in modo che gli accordi che modificano i trattati siano sottoposti all'approvazione generale. Questo scopo è stato in massima raggiunto. Nulla rimane da regolare che non possa definirsi col tatto e col tempo. Quando le grandi potenze dimostrano che sanno dar prova di buona volontà non deve essere impossibile agli sforzi combinati di una diplomazia che cerca la pace di attenuare e risolvere le difficoltà.

Asquith così continua: Gli accordi e le amicizie dell'Inghilterra con le altre potenze non sono in alcun modo aggressivi ovvero esclusivi. Nulla vi è fra l'Inghilterra e la Germania che possa impedire un accordo amichevole completo, a cui io credo mirino gli uomini di Stato più savi dei due paesi.

Circa la questione del Congo il primo ministro dice: Le condizioni che furono poste per la creazione dello Stato libero del Congo sono state continuamente violate. Quel paese è chiuso al commercio; gli abitanti sono sottoposti ai lavori forzati e la loro situazione non fa che peggiorare. Ci è divenuto impossibile di riconoscere pei sudditi britannici altra giurisdizione che la nostra.

Il Belgio ha fatto ora una dichiarazione politica che sembra ad esso di grande portata. Quantunque il Governo inglese non abbia ancora avuto il tempo di esaminarla, Asquith l'accoglie come quella

che offre speranze maggiori di ogni altra che la questione del Congo riceverà una soluzione definitiva.

Appena ciò sia, soggiunse Asquith, potremo riconoscere l'annessione da parte del Belgio basata sul diritto comune. Se sospendiamo la nostra decisione circa il consenso per l'annessione, è perchè non possiamo approvare l'antico regime che abbiamo deplorato. Che il Belgio operi il mutamento completo che auguriamo, e noi ci affretteremo a riconoscere l'annessione.

LA CANEA, 9. — La squadra francese, composta delle corazzate *Ernest Rénan*, *Victor Hugo* e *Jules Ferry*, è arrivata nella baia di Suda.

ATLANTA (Georgia), 9. — Lo chauffeur Strang, su una macchina *Fiat* della forza di 200 cavalli, ha battuto il record del miglio in automobile percorrendolo in 37" e 7/10.

BUDAPEST, 9. — Nell'udienza che Wekerle ha avuto oggi a Vienna dal Re questi ha dichiarato che prenderà nel più breve termine una decisione circa la soluzione della crisi, ma che desidera, prima, di conoscere le idee di Kossuth e di Andrassy. Pertanto questi ministri saranno prossimamente ricevuti in udienza dal Re.

MADRID, 10. — L'Infanta Isabella ha dato ieri sera un pranzo in onore del Re Manoel, al quale è intervenuto anche il Re Alfonso XIII.

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

Il Re Giorgio ha ricevuto in udienza il ministro di Turchia, al quale ha espresso le amichevoli e cordiali intenzioni della Grecia riguardo alla Turchia, dichiarando che la riorganizzazione militare in corso non ha altro scopo che l'applicazione delle riforme nell'esercito. Il Re ha rinnovato al ministro le assicurazioni che non esiste alcuna banda armata greca.

ADDIS ABEBA, 9. — Il Governo etiopico ha informato il corpo diplomatico che continua il miglioramento della salute del Negus. La situazione è tranquilla. Oggi è giunto Orgiac Abrahà coi prigionieri tigrini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.73.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	N nord.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15.3. minimo 6.0.
Pioggia	—

9 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Manica, minima di 745 al nord della Gran Brettagna e sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, salito altrove, fino a quasi 4 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia sulle Marche, Puglie ed isole.

Barometro: 764 all'estremo nord, 761 al centro, sud ed isole.

Probabilità: venti deboli o moderati vari al sud ed isole, settentrionali altrove; cielo generalmente vario con qualche pioggia al sud; alto Tirreno ed alto Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 0	9 5
Genova	sereno	calmo	18 0	10 8
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	17 8	8 0
Cuneo	sereno	—	12 0	3 8
Torino	nebbioso	—	10 2	1 4
Alessandria	nebbioso	—	11 5	3 0
Novara	nebbioso	—	11 0	3 4
Domodossola	sereno	—	13 6	— 1 6
Pavia	nebbioso	—	7 2	3 1
Milano	nebbioso	—	11 8	5 2
Como	nebbioso	—	13 0	3 0
Sondrio	sereno	—	11 7	2 0
Bergamo	coperto	—	11 7	6 7
Brescia	coperto	—	12 2	6 7
Cremona	nebbioso	—	9 9	3 4
Mantova	coperto	—	12 4	6 0
Verona	coperto	—	13 1	8 4
Belluno	coperto	—	11 7	3 9
Udine	1/2 coperto	—	17 6	5 5
Treviso	coperto	—	13 8	6 6
Venezia	coperto	mosso	12 6	7 5
Padova	coperto	—	12 8	6 8
Rovigo	3/4 coperto	—	13 3	10 1
Piacenza	nebbioso	—	9 6	3 5
Parma	nebbioso	—	12 5	4 0
Reggio Emilia	coperto	—	12 4	6 2
Modena	?	—	13 0	6 3
Ferrara	coperto	—	14 0	3 4
Bologna	nebbioso	—	12 6	7 1
Ravenna	coperto	—	12 5	2 8
Forlì	nebbioso	—	13 6	5 2
Pesaro	coperto	agitato	18 0	7 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	14 6	7 0
Urbino	nevoso	—	11 0	6 3
Macerata	3/4 coperto	—	12 6	5 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	12 6	5 0
Camerino	1/2 coperto	—	11 0	4 8
Lucca	sereno	—	15 1	4 9
Pisa	sereno	—	18 4	4 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	16 6	8 5
Firenze	sereno	—	14 8	3 8
Arezzo	sereno	—	15 2	5 0
Siena	sereno	—	14 0	7 0
Grosseto	sereno	—	17 0	6 0
Roma	sereno	—	16 2	6 0
Teramo	sereno	—	13 9	5 6
Chieti	3/4 coperto	—	13 4	5 0
Aquila	coperto	—	9 8	1 8
Agnone	1/4 coperto	—	13 1	3 8
Foggia	1/2 coperto	—	15 8	5 0
Bari	1/2 coperto	mosso	15 4	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 0	8 1
Caserta	sereno	—	17 1	8 6
Napoli	sereno	calmo	15 4	10 2
Benevento	3/4 coperto	—	15 3	3 0
Avellino	1/4 coperto	—	13 8	0 8
Caggiano	1/2 coperto	—	11 6	5 5
Potenza	coperto	—	9 6	4 5
Cosenza	sereno	—	15 3	5 2
Tiriolo	sereno	—	10 6	0 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	19 6	14 4
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	20 4	10 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	17 1	12 0
Caltanissetta	sereno	—	14 7	10 5
Messina	1/2 coperto	calmo	18 2	10 2
Catania	coperto	legg. mosso	19 5	10 9
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19 5	11 5
Cagliari	sereno	calmo	19 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 1	8 2

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*